

Corbezzolo



Nome scientifico: *Arbutus unedo* L.

Nome inglese: strawberry tree

Famiglia: Ericaceae

Distribuzione: cresce spontaneamente nella macchia mediterranea, vegetando tra altri cespugli e boschi di leccio. È presente nel sud dell'Italia, in Sardegna, Corsica, Irlanda ed Algeria.

Descrizione: piccolo arbusto sempreverde molto ramificato, con rami giovani di colore rossastro. Può raggiungere un'altezza compresa tra 1 e 8 metri. Le foglie hanno forma ovale lanceolata con margine dentellato. Si trovano addensate all'apice dei rami e dotate di un picciolo corto. La lamina è coriacea e lucida, di colore verde-scuro superiormente, mentre inferiormente è più chiara. Fiorisce in autunno avanzato producendo dei fiori bianchi riuniti in grappoli dai quali si originano i frutti l'anno successivo. Infatti nella pianta sono presenti contemporaneamente i fiori dell'annata in corso con i frutti derivati dai fiori dell'anno precedente. I fiori sono ricchi di nettare, e per questo motivo intensamente visitati dalle api, se il clima non è già diventato troppo freddo. I frutti sono delle bacche commestibili, globose e verrucose, rosse a maturità.

Fioritura: ottobre-novembre

Frutto: bacca

Coltivazione: in zone a clima mite il corbezzolo può essere trapiantato anche nel tardo autunno, in caso contrario meglio trapiantare la giovane pianta in primavera. Predilige posizioni ben soleggiate, soprattutto nelle regioni con inverno rigido; sebbene sopporti temperature anche al di sotto dello zero, nelle zone dove gli inverni sono veramente molto freddi, in montagna ad esempio, è consigliabile proteggere la pianta durante le settimane più fredde dell'anno, per evitare che il fogliame ed i fiori vengano danneggiati. Necessita di un buon terriccio fresco,

profondo e ricco di materia organica, senza ristagni idrici e con un pH tendente all'acido. Resiste benissimo alla siccità.

Droga: foglie e radici

Tempo balsamico: luglio (foglie), novembre-dicembre (radici)

Principi attivi: arbutina, metilarbutina, arbutoside, unedoside, asperuloside, gardenoside, geniposide, tannini, resine, steroli e gomme.

Impiego terapeutico: è usato come antisettico urinario nel trattamento delle cistiti. Ha una composizione simile a quella dell'*Arctostaphylos uva ursi* (uva ursina); rispetto ad essa contiene però più tannini e una minore quantità di arbutina, motivo per cui viene preferita l'uva ursina in terapia.

La tintura madre viene consigliata nel trattamento della prostatite acuta in quanto oltre alle proprietà antisettiche favorisce il processo riparativo a livello della mucosa uretrale, interrompendo il circolo vizioso che alimenta l'uretrite.

Infine, è usato come astringente per la presenza di tannini.

Altri usi: dai fiori di corbezzolo si ricava l'ultimo miele della stagione, pregiato per il suo sapore particolare, amarognolo e aromatico. Questo miele è prezioso anche perché non sempre le api sono ancora attive al momento della fioritura, e dunque non in tutti gli anni è possibile produrlo. Il miele di corbezzolo è un prodotto tipico della Sardegna, regione in cui la pianta cresce e vive florida in modo spontaneo grazie al clima favorevole.

Il frutto, di colore scarlatto e di sapore acidulo-dolciastro, è utilizzato fresco, candito o per preparare marmellate e bevande. Distillando i frutti maturi, schiacciati e macerati nell'acqua fino alla fermentazione, si ottiene un'ottima acquavite, il "vino di corbezzolo".

In passato le foglie del corbezzolo, essendo ricche di tannini e arbutoside, venivano utilizzate per la concia delle pelli.

È una pianta sempreverde dall'alto valore ornamentale che può essere coltivata per la realizzazione di siepi o come un elegante alberello, in parchi e giardini, per il colore rosso intenso dei propri frutti presenti sulla pianta contemporaneamente ai bei grappoli di fiori bianchi ed anche per il denso e lucido fogliame.

Avvertenze: l'alto contenuto in tannini può irritare il tratto gastrointestinale. Si consiglia vigilanza in caso di assunzione contemporanea di farmaci per le possibili interazioni farmacologiche dovute alla presenza dei tannini. I frutti contengono un alcaloide che può causare, in persone particolarmente sensibili a esso, inconvenienti di solito non gravi.

Curiosità: il nome deriva da *unum edo*, ossia *ne mangio uno solo*, a indicare il gusto particolare dei frutti.

Il poeta Giovanni Pascoli dedicò al corbezzolo la poesia che fa riferimento al passo dell'Eneide in cui Pallante, ucciso da Turno, era stato adagiato su rami di corbezzolo; il poeta vide nei colori di questa pianta una prefigurazione del tricolore italiano, con il verde delle foglie, il bianco dei fiori, il rosso delle bacche, e considerò Pallante il primo martire della causa nazionale.